Comunicato stampa

Dlgs 66 Renzi incostituzionale, Il Cda che si riunisce oggi cosa fa?

Fa ricorso contro il governo e chiede gli arretrati o si dimette?

Il 23 maggio avevamo già anticipato quanto i nostri esperti ci avevano accennato, in attesa di approfondimenti. Avevamo detto a chiare lettere che ***" il Decreto, a parer nostro, ha profili di incostituzionalità"*** come confermato anche dall'avvocato Pace, perché il canone ***"è una tassa di scopo"*** pagata "**per avere il servizio pubblico radiotelevisivo e non certo per contribuire agli 80 euro così tanto sbandierati da Renzi".** Oggi cominciano ad arrivare i primi illuminati pareri di illustri costituzionalisti che confortano la convinzione delle sette organizzazioni sindacali presenti in RAI. Il CdA RAI deve tener conto di quanto è ormai di dominio pubblico: **il canone è un'imposta di scopo**!

Il CdA ha il dovere di difendere l'Azienda da un attacco così feroce che la vedrebbe in ginocchio a seguito di una decurtazione di 150 milioni ad esercizio ampiamente avviato. La Legge da titolarità alla RAI di esigere il trasferimento del canone che certamente ha già destinato agli impegni di esercizio del 2014 e la decurtazione prevista nel Dlgs costringe l'Azienda a scelte, a questo punto obbligate, che potrebbero inficiare i livelli occupazionali ed il presidio del territorio che passa attraverso le sedi regionali e Rai Way.

Da questa breve analisi non sfugge a nessuno che è certamente compito del CdA RAI difendere gli interessi dell'Azienda e dei cittadini non evasori che puntualmente pagano il canone per garantirsi un pubblico servizio radiotelevisivo che è sinonimo di democrazia.

Il Sindacato sarà vigile!

Roma, 28 maggio 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE